

Dato nel palazzo ducale di Venezia (v. n. 352).

Segue nota che altro simile fu rilasciato a Giovanni del fu Guido di Balduccio de' Battagli da Rimini.

1334, Maggio 17. — V. 1334, Marzo 13.

327. — 1334, Giugno 4. — c. 116 (121). — Convenzione stipulata da Iacopo re di Maiorca con Marino Zeno inviato e procuratore del comune di Venezia. A compenso dei danni recati da Pietro Tornamira e G. Montesono a Giovanni Querini, Pietro Moro e ad altri veneziani colla cattura narrata al n. 270, e con altra cattura della galea di Pietro Dante, danni valutati dalle autorità di Maiorca 11080 fiorini, il re pagherà a Venezia 8000 fiorini d'oro in rate semestrali di fior. 1000 a datare dal S. Giovanni p. v. Restituirà inoltre 200 lire di Maiorca che Pietro di Bertrando ivi abitante fu costretto a pagare come fideiussore dei veneziani Pietro Albizo e Giovanni Morosini comandanti una galea carica di sale, sotto pretesto che questi non avessero le loro carte in regola; e saranno sborsate agli stessi l. 40 per danno patito nell'aspettare.

Fatta nel regio castello di Perpignano.

ALLEGATO: 1333, ind. II, Novembre 4. — Sindicato rilasciato dal doge a Marino Zeno per autorizzarlo ad esigere in nome del comune di Venezia dal re di Maiorca il compenso dei danni dati da regi sudditi a veneziani.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Nicolò Pistorino, Giovanni Vacondio, Bonincontro Bove e Giovanni de' Gagliardi. — Atti Iacopo di Giovanni not. imp. e scriv. duc. (v. n. 284).

328. — 1334, ind. II, Giugno 8. — c. 111 (117) t.^o — Annotazione come al n. 63 per Marco spadaio.

329. — 1334, ind. II, Giugno 16. — c. 108 (114). — Annotazione come al n. 281 per Peregrino di Ottonello dal Friuli.

330. — 1334, ind. II, Giugno 18. — c. 111 (117) t.^o — Annotazione come al n. 63 per Benvenuto dal trivigiano.

331. — (1334), Luglio 13. — c. 102 (108). — Giovacchino da Molino visdomino veneto in Aquileia al doge. Nicolò Belloni di Chioggia gli presentò un *breve* sul quale non potevasi leggere che la quantità di 325 moggia di sale scritta dal Belloni stesso. Non volendo rilasciare a costui la controlettera, chiede istruzioni. Scrisse in proposito anche ai salinieri di Chioggia.

332. — (1334), Settembre 28. — c. 102 (108). — Ostasio da Polenta signore di Ravenna risponde a requisitoria del doge. Tutti i ravennati furono dispiacenti dell'uccisione di Pellegrino Querini perpetrata da Berardino Berardenghi di quella città. Quantunque il delitto sia stato commesso fuori del territorio ravennate, non